

matrimoniale col doppio rito civile e religioso, osservando  
le rispettive disposizioni legislative e canoniche, ma  
prima vogliono in virtù di quest'atto stabilire i patti  
e le condizioni che regoleranno la loro futura u-  
nion, dichiarando anzitutto che essi intendono adop-  
tare il regime dotale giusta come è prescritto dal Codice Civile,  
Cioè posto il comparante Vincenzo Chetta, volendo contri-  
buire al buon decoro e sostegno del predetto futuro  
matrimonio, costituisce in dote alla suddetta  
sua figlia Giuseppa Chetta accettante e per essa  
accettante il di lei cumato futuro sposo, tanti  
oggetti di francheria, stimati da un perito scelto dal  
coro del valore di lire diecentocinquanta, con  
espresa dichiarazione che la stima ne produce la  
vendita verso il medesimo futuro sposo, il quale  
dichiara d'aver ricevuto i predetti oggetti di  
francheria con rilascia ampia e valida quietanza.  
Quoltre per la stessa causale di cui sopra, il defunto  
Vincenzo Chetta assegna in dote alla di lui figlia Gi-  
useppa Chetta accettante sull'eredità della di costei  
defunta madre Antonina Quade la metà di una  
casa sita in Reibera ora Speranza n. 20, confinante da  
una parte con casa di Vito Ferraro, con casa dello stesso  
Vincenzo Chetta e con l'altra metà della medesima casa,  
Salvatore, agli effetti della tassa di registro, di lire

cinquanta, notata nel catasto fabbricati di Rei-  
bera all'art. 1389 sotto nome di Luigi Ferraro fu  
Calogero, moglie di Antonio Filippo fu Giuseppe, dipenden-  
te dall'imponibile di L. 10, 50, di cui si carica  
a detta metà di casa la sua rata in L. 5, 25.  
Della cumata metà della predetta casa terrana, che ora  
soggetta alla sola fondiaria, la futura sposa avrà la pro-  
prietà e il possesso dal giorno della celebrazione  
del matrimonio in poi e da tale giorno essa  
si obbliga e per essa ne assume l'obbligo il futuro  
sposo di pagare la fondiaria che si grava.  
Si conviene espressamente che ove mai la suddetta  
Giuseppa Chetta dovesse soffrire dell'irritazione o  
qualunque altra molestia sulla predetta metà di  
casa terrana, il comparante Vincenzo Chetta assie-  
gna in dote alla medesima sua figlia Giuseppa  
Chetta ora per allora accettante, un'altra casa  
terrana, sita in Reibera ora Speranza, confinante  
con la casa di Carmino Ferraro, detta ora e con  
la cumata metà di casa terrana, notata nel ca-  
tasto all'art. 203 sotto nome di Giordano Carone  
di Calogero, seguita al civico 22, dipendente dall'im-  
ponibile di L. 16, 50, di cui a detta casa spettano L. 8, 25.  
Della suddetta casa terrana la comparante Giuseppa  
Chetta avrà la proprietà e il possesso non appena

padre  
250

Vol. 118

di 22/10/901